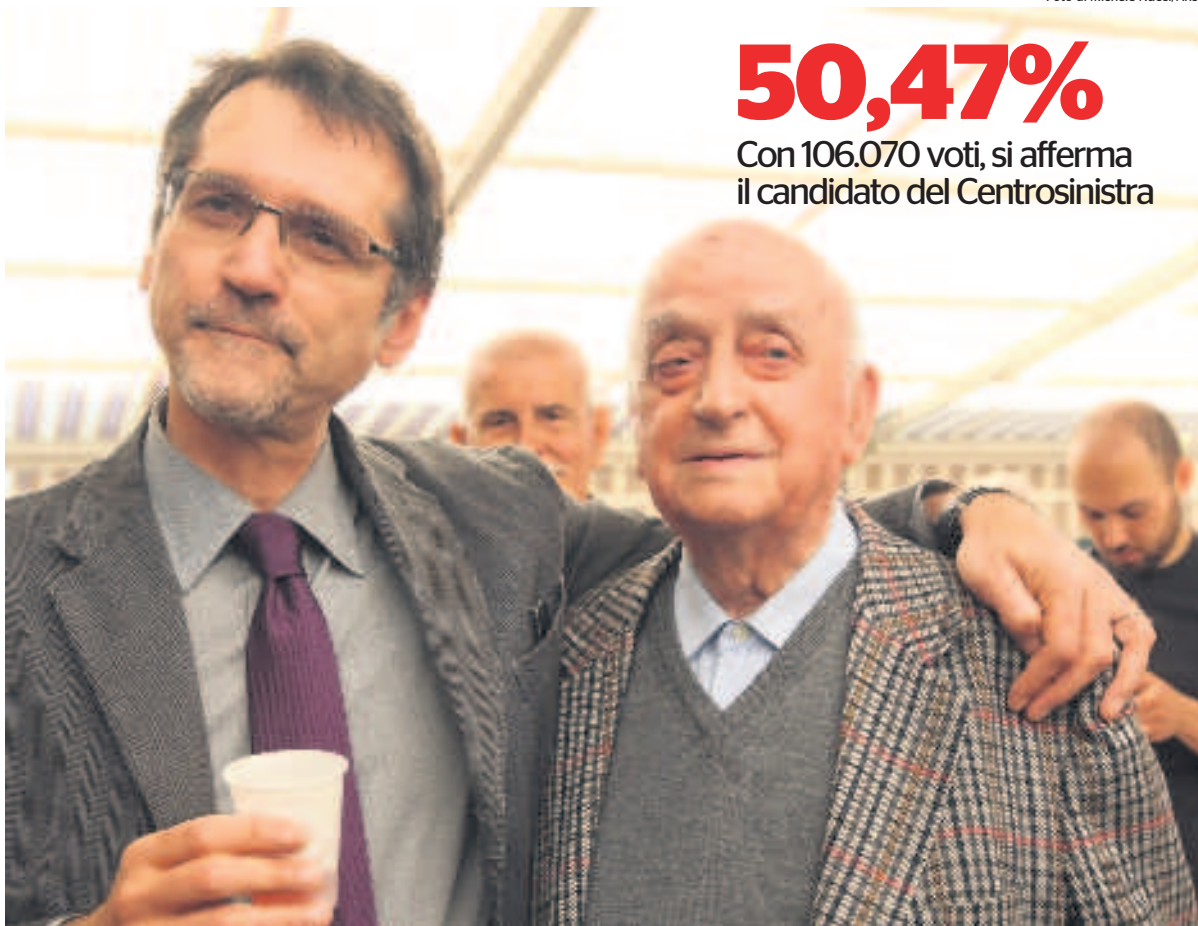


Foto di Michele Nucci/Ansa

**50,47%**Con 106.070 voti, si afferma
il candidato del Centrosinistra

Il neoeletto sindaco di Bologna Virginio Merola ieri ha visitato il centro anziani 'La Casa del Gufo' nel quartiere Savena

→ **Bologna** Dopo la vittoria al fotofinish, la festa in piazza Santo Stefano→ **Privilegi** «Toglierò il pass per il centro ai consiglieri e a me stesso»

La promessa di Merola: «Sarò un sindaco in mezzo ai cittadini»

«È servita la lezione di Delbono». Il neo-sindaco di Bologna Virginio Merola festeggia la vittoria in piazza Santo Stefano: «È un nuovo inizio». Tra applausi, scherzi e abbracci, annuncia: «Nella giunta donne e giovani».

ANDREA BONZI
bolcro@unita.it

Il cambiamento inizia dalle piccole cose. Da un palco, ad esempio. Che in piazza Santo Stefano non è stato allestito. E Virginio Merola, diventato sindaco di Bologna nella notte con il 50,4% dei

consensi, spiega perché. «Sul palco ci siete saliti voi, andando a votare - dice rivolto alle centinaia di militanti che l'hanno festeggiato ieri pomeriggio -. Io voglio stare fra la gente, e continuerò a farlo. Voglio essere un cittadino come gli altri, continuare a fare la spesa, perché ci tengo alla distribuzione del carico in famiglia». Si guarda attorno, Merola. Un bel colpo d'occhio. «Uè, ragazzi, non abbiamo mica pettinato le bambole», esordisce, imitando il Pierluigi Bersani impersonato dal comico Crozza. «Il rinnovamento del Pd sta andando avanti - continua, immaginando una giunta giovane e per metà femminile -. Noi

non stiamo ricominciando, perché non siamo quelli di prima. Siamo diversi, ma uniti». Si commuove due volte, parlando al popolo che, bandiere in mano, lo accoglie con un lunghissimo applauso: madri che lo coccolano accarezzandogli il volto, ragazze che si complimentano per il risultato, distinti signori che lo abbracciano con calore. Lo scandalo che un anno e mezzo fa portò alle dimissioni di Flavio Delbono, ora è molto più lontano: non solo il Centrosinistra ha evitato il ballottaggio, ma Cinzia Cracchi, ex compagna e grande accusatrice dell'ex primo cittadino, candidatasi in consiglio con una lista civi-

ca, ha preso la miseria di 30 preferenze. «Il caso Delbono? Ci è servita, questa lezione, i bolognesi hanno compreso che ci è servita - ragiona Merola -, ma dobbiamo andare avanti su questa strada di serietà e rigore. Se saremo uniti, risolleveremo la città». Per tutelare i cittadini bolognesi, si raccomanda Raffaele Donini, segretario Pd di Bologna, «Merola non guardi in faccia a nessuno». Il segnale, dalle Due Torri, può contagiare l'Italia: sabato un pullman di militanti Pd andrà a volantinare a Milano, per spingere ancora più avanti Giuliano Pisapia.

VITTORIA SUL FILO DI LANA

È stata una battaglia all'ultimo voto: nella notte tra lunedì e martedì, infatti, Merola è arrivato al suo comitato solo alle 2.20, dopo lo scrutinio dell'ultima sezione del Santo Stefano, serbatoio di consensi per Pdl e Lega e unico quartiere rimasto al Centrodestra. A risultato acquisito, insomma: non c'era più possibilità di un "ribaltone" come quello che fece andare al ballottaggio Delbono, due anni fa. Al sindaco "breve" e a un anno e mezzo di commissariamento con Anna Maria Cancellieri succede il sindaco "normale". Quello che, dopo un breve festeggiamento notturno in piazza Maggiore (mentre i suoi cantavano «Chi non salta leghista è»), ha scelto come primo appuntamento della mattinata una visita al Centro sociale anziani "Il gufo". Tra i fattori della vittoria - in un contesto di affluenza in calo, ma non drammaticamente (-3,5%) - vanno iscritti l'exploit di Maurizio Cevenini, ancora una volta mister Preferenze con 13.247 (più dell'intero candidato sindaco del Terzo Polo) e quello della lista Vendola con Amelia Frascaroli, l'esponente ex Caritas che ha superato il 10%, compensando il boom dei grillini (al 9,5%). Il Centrodestra si è fermato poco sopra il 30%. La richiesta alla Lega Nord, che spinge già per ricondurre i voti, è di «deporre le armi. Mentre loro danno i numeri, io devo cominciare a lavorare subito». C'è molto da fare. Merola indica i primi provvedimenti da prendere: togliere il pass auto ai consiglieri comunali, lui compreso, perché «la politica deve tornare a dare il buon esempio», la pedonalizzazione del centro, «la cui discussione con i cittadini partirà a settembre», una commissione per valutare le nomine nelle società partecipate, «perché il merito deve tornare a contare». Quanto alle gaffe sul calcio, che gli avversari gli hanno rivolto contro per tutta la campagna, «il Bologna è in serie A: mi aiuterete voi - chiude, brindando con la folla - a ricordarlo». ♦